

Covid-19, in ospedale si combatte con le “buone prassi” (e un’ottima igiene)

di Carlo Ortega

Si chiama “Le buone prassi per la sanificazione nelle strutture ospedaliere in ambito Covid-19” il nuovo protocollo creato da Afidamp, in collaborazione con Confcooperative Lavoro e Servizi, Fnip-Confcommercio, Legacoop Produzione e Servizi e Fondazione Scuola Nazionale dei Servizi. Il documento illustra tutte le azioni di sanificazione da attivare in una struttura sanitaria in presenza di casi di Covid-19 e spiega come effettuare operazioni igieniche ordinarie per prevenire la diffusione di virus.

26
GSA
LUGLIO/AGOSTO
2020



Quanto più passa il tempo, tante più cose scopriamo sul terribile virus Sars- Cov2, responsabile - come purtroppo sappiamo sulla nostra pelle - di una delle più gravi pandemie degli ultimi secoli.

Ad esempio, è ormai ampiamente dimostrato che il virus rimane attivo, eccome, sulle superfici.

Permanenze sorprendenti

E sappiamo anche quanto.

Sul tessuto, ad esempio, le particelle virali infettanti restano attive fino a 1 giorno, e scompaiono del tutto solo dopo 2. Stessa cosa sul legno, mentre sul vetro (2-4 giorni), ma ancor di più sull'acciaio e sulla plastica, i tempi di permanenza si dilatano: da 4 a 7 giorni, il che significa che dopo quasi una settimana, se tali materiali non sono adeguatamente igienizzati, si rischia ancora di contrarre la malattia.

L'importanza dell'igiene

Con conseguenze importantissime soprattutto nei settori più a rischio, come quello sanitario. Oltre, naturalmente, per chi si occupa di pulizia professionale: si tratta infatti di un tema da affrontare seriamente in tutti gli ambienti, in particolare in ambito sanitario. La prevenzione della trasmissione del virus passa evidentemente anche attraverso l'applicazione di una rigorosa igiene dell'ambiente e attraverso la disinfezione delle superfici sia nelle aree definite a medio rischio (aree di degenza non Covid, laboratori esami, ambulatori ecc.) sia in quelle ad alto e altissimo rischio (reparti di degenza Covid, stanze di isolamento, terapie intensive, aree diagnostiche dedicate). Già, perché come abbiamo spesso detto, tra le conseguenze di questa crisi sanitaria c'è stata quella di aver portato al centro del dibattito, e dell'attenzione dell'opinione pubblica e non solo, l'importanza dell'igiene e la centralità di chi ci lavora.

Il Protocollo Afidamp per gli ospedali

Proprio da questa considerazione è nato un nuovo progetto portato avanti da Afidamp, associazione che riunisce i principali operatori del mondo delle pulizie professionali, in collaborazione con Confcooperative Lavoro e Servizi, Fnip – Confcommercio, Legacoop Produzione e Servizi e Fondazione Scuola Nazionale dei Servizi. In questi mesi hanno creato, grazie a un lavoro altamente sinergico, apposite Linee Guida che riuniscono le “Buone prassi di sanificazione nelle strutture ospedaliere”, in particolare in presenza del virus Covid-19. Tutti i luoghi e le aree potenzialmente contaminate da SARS-CoV-2 devono infatti essere sottoposte ad accurata pulizia e successiva disinfezione, con detergenti e disinfettanti, prima di essere nuovamente utilizzate. Il virus ha infatti dimostrato una buona resistenza nell'ambiente, che varia a seconda delle condizioni di temperatura e di umidità.

Tutte le indicazioni per lavorare in sicurezza

Il documento elaborato contiene dunque tutte le indicazioni necessarie per lavorare in sicurezza, salvaguardando la salute dei pazienti, del personale sanitario e degli operatori della pulizia. Operare in sicurezza richiede infatti il rispetto integrale di tutte le precauzioni necessarie per prevenire la trasmissione del virus. Vengono quindi indicati i disinfettanti da utilizzare in ambienti contaminati da SARS-Cov 2, le attrezzature più idonee per applicarli e le indicazioni principali che ogni operatore deve seguire. Prima fra tutte la prevenzione di contaminazioni crociate. Questo significa che per operare una disinfezione è indispensabile applicare procedure che permettano la compartimentazione di tutte le aree che devono essere sanificate.

Snello e completo

Il protocollo, molto snello e facilmente consultabile (sono 7 pagine in tutto) ma assai dettagliato e preciso, parte dalle indicazioni sulle azioni di detergenza (obbligatorie prima di procedere a una disinfezione) per poi analizzare la frequenza delle attività di disinfezione, il trattamento di materiali eventualmente riutilizzabili e i DPI (disposizioni di protezione individuale) di cui deve disporre il personale di pulizia che lavora in ambienti contaminati da Covid-19.

Ove non vi siano casi accertati

Il documento illustra inoltre le indicazioni pratiche per le operazioni di pulizia ordinaria nelle strutture sanitarie, in assenza di casi accertati di Covid-19: comportamenti essenziali per prevenire in ogni situazione la diffusione di virus e malattie. Per le operazioni di detergenza, di disinfezione o di deter-disinfezione delle superfici ricordarsi di impregnare i panni con il detergente, il disinfettante o il deter-disinfettante e non spruzzare il prodotto sulla superficie; quindi piegare il pan-

no così da sfruttarne tutta la superficie al massimo possibile, “spiegando” e “ripiegando” il panno si permette di lavorare sempre con una superficie pulita. Ove consentito pulire con movimento a “S” per fasce regolari, attuando una lieve sovrapposizione.

Possibile la pulizia meccanizzata

Interessanti anche le indicazioni su come comportarsi in assenza di casi conclamati. Nelle aree di degenza e nelle aree comuni, si sottolinea fra l'altro, possono essere impiegati strumenti meccanizzati di pulizia quali spazzatrici, lavasciugapavimenti, aspirapolvere, purché dotati di un sistema efficace di ritenzione polveri e se il flusso di aria e polvere viene filtrato in uscita attraverso un filtro HEPA o ULPA. Occorre prestare attenzione alle indicazioni date dal produttore, alle normative di sicurezza sancite nel DVR e alla pulizia finale delle macchine a fine lavoro.

Rispettare la seguente procedura per la

pulizia di pavimenti e superfici (pareti e arredi): arieggiare adeguatamente il locale ove possibile; pulire accuratamente le superfici (arredi e pareti) con un detergente neutro; asportare dai pavimenti lo sporco non aderente e successivamente lavarli con una frangia monouso (uso e getta) impregnata con un prodotto detergente.

Detergenza e disinfezione

In seguito, praticare la disinfezione su superfici e pavimenti mediante l'utilizzo di un disinfettante efficace contro i virus. In alternativa, è consentito l'utilizzo di soluzioni a base di ipoclorito di sodio dallo 0,1% allo 0,5%. Per superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, possono essere utilizzati i prodotti a base di alcool (almeno il 70% in volume) o a base di perossido di idrogeno almeno allo 0,5%. Alla fine, lasciare asciugare. È possibile inoltre unificare le operazioni di detergenza con quella di disinfezione utilizzando prodotti deter-disinfettanti classificati PMC.

